



Mostra sull'emigrazione italiana nelle Americhe

PARTONO I BASTIMENTI

17 luglio - 15 settembre 2013
Galleria Nazionale di Cosenza - Palazzo Arnone



FONDAZIONE ROMA
MEDITERRANEO



Regione Calabria



Provincia di Cosenza



Comune di Cosenza



NATIONAL ITALIAN AMERICAN FOUNDATION



La mostra “Partono i bastimenti”, già realizzata a Napoli grazie al costruttivo impegno della Fondazione Roma-Mediterraneo, racconta la storia dell’emigrazione nelle Americhe seguendo un percorso di foto ed altre immagini su pannelli che inizia dalle partenze di folle di disperati sulle “carrette del mare” di fine ‘800, per arrivare ai successi raggiunti in tutti i campi, soprattutto negli Stati Uniti, dai discendenti dei nostri emigrati. Una storia che si snoda attraverso i periodi più difficili del ‘900, come le due guerre mondiali, il fascismo e la grande crisi economica degli anni ‘20, che vide milioni di emigrati italiani in lotta a fianco degli altri lavoratori americani.

Correda questo percorso una ricca raccolta di documenti e oggetti originali: modelli in scala di navi storiche dell’emigrazione, come il celebre “Duilio” (gemello del transatlantico “Giulio Cesare”, che portò in Argentina la famiglia di Papa Francesco), passaporti di diverse epoche, biglietti e documenti di navigazione, riproduzioni di puzzle di Ellis Island, opuscoli di norme per gli emigranti, libri, giornali ed oggetti delle Little Italy, insegne ed etichette di prodotti italiani degli anni ‘20 (pasta e pomodori). E poi lettere e foto rare, quadri ad acquarello e ad olio di famosi transatlantici, poster delle compagnie di navigazione, orari di arrivi e partenze, valigie e bauli contenenti cose tipiche degli emigranti, dai corredi agli strumenti musicali, dai libretti da messa al quadro del santo protettore del paese di origine.

Gli italiani portarono nella nuova Patria la loro innata passione per la musica e il canto. Così la rassegna presenta una ricca collezione di “copielle”, cioè piccoli spartiti originali di canzoni, quasi tutte in dialetto napoletano, in voga nella Little Italy dei primi decenni del secolo scorso.

Alcune, come “A disperazione America”, raccontano la terribile situazione in cui molti emigrati vennero a trovarsi durante la grande crisi economica degli anni venti. Disperazione, ma sempre accompagnata dalla straordinaria volontà dei nostri popoli meridionali di lottare contro le avversità, affrontandole con antica saggezza.

In esposizione anche diversi bellissimi spartiti originali di tango. Non tutti sanno che la maggior parte delle canzoni e delle musiche del tango sono di autori italiani, emigrati o discendenti di emigrati: nelle loro composizioni cantarono la vita di tutti i giorni nel nuovo mondo, passioni, illusioni e delusioni, ma anche la nostalgia per la Patria perduta, un paese nel quale per loro non c’era stato posto.

Per la prima volta in una rassegna del genere viene dedicato un focus a una categoria particolare di “emigranti”: le migliaia di soldati dello sconfitto esercito borbonico che nel 1861, da Napoli, furono imbarcati per New Orleans con la prospettiva di essere arruolati nell’esercito degli stati secessionisti del Sud, nella guerra civile americana. Un pagina davvero poca conosciuta della storia italiana. La ricordiamo perché è certo che diversi superstiti di quel conflitto immane scelsero di restare in America e possono considerarsi tra i primi italo americani.

La loro partenza, non propriamente volontaria (l’alternativa poteva essere una lunga prigionia nelle gelide fortezze alpine del Piemonte), è ricostruita con un po’ di fantasia in una vetrina che ha il Vesuvio come sfondo e in primo piano, sul molo del porto di Napoli, i soldatini all’imbarco, sorvegliati dalle truppe di Re Vittorio, mentre sulle torri dei castelli partenopei la bandiera borbonica sventola a mezz’asta.

*Francesco Nicotra
Curatore della mostra*